

prospetto n.10

RIEPILOGO ONERI E PROVENTI PORTAFOGLIO TITOLI CONSAP S.p.A.

	Interessi e dividendi 1996	Utili da negoziazione 1996	Utili da rimborso 1996	Plus/minus da valutazione 1996	Totale 1996
Titoli di stato e obbligazioni	270.899.344.545	17.366.365.441	-	(48.692.693)	288.217.017.293
Azioni	1.072.834.375	2.038.664.400	-	(634.976.000)	2.476.522.775
totale complessivo	271.972.178.920	19.405.029.841	-	(683.668.693)	290.693.540.068
	Interessi e dividendi 1997	Utili da negoziazione 1997	Utili da rimborso 1997	Plus/minus da valutazione 1997	Totale 1997
Titoli di stato e obbligazioni	286.052.650.300	40.049.535.987	-	(3.176.478.289)	322.925.707.998
Azioni	698.576.720	161.662.6630	-	-	2.315.203.350
totale complessivo	286.751.227.020	41.666.162.617	-	(3.176.478.289)	325.240.911.348
	Interessi e dividendi 1998	Utili da negoziazione 1998	Utili da rimborso 1998	Plus/minus da valutazione 1998	Totale 1998
Titoli di stato e obbligazioni	260.360.302.510	67.354.677.039	-	(5.361.711.693)	322.353.267.856
Azioni	162.185.743	-	-	-	162.185.743
totale complessivo	260.522.488.253	67.354.677.039	-	(5.361.711.693)	322.515.453.599

5.5 *I crediti*

L'ammontare dei crediti al 31.12.1998 è pari a L.304.511 milioni.

Tra i crediti rilievo preminente (L.86.965 milioni) assume quello verso l'Erario costituito principalmente dai crediti per imposte sul reddito (e relativi interessi) emergenti dalle dichiarazioni dei redditi dei precedenti esercizi, nonché ai crediti di imposta sui dividendi.

Vanno annoverati inoltre i crediti relativi agli affitti in corso di riscossione (L.60.459 milioni) che comprendono anche i crediti verso enti pubblici per L.28.000 milioni.

Il rimanente importo comprende partite sospese da sistemare relative a pagamenti effettuati dagli inquilini direttamente presso la CONSAP, per L.6.532 milioni ed a incassi provvisori e parziali per L.13.019 milioni.

Va rilevato inoltre che il credito verso l'INA pari a L.63.971 milioni si riferisce per la maggior parte ad affitti riscossi dall'INA per conto della CONSAP ed a recuperi per spese su immobili in condominio e ai ricavi relativi agli stessi immobili.

Da notare, infine, che i crediti di L.26.013 milioni verso le Compagnie di assicurazione si riferiscono ai crediti residui per i quali non si è ancora proceduto al conguaglio con le liquidazioni definitive.

5.6 *Le poste passive dello stato patrimoniale – le riserve tecniche*

Passando all'esame delle poste passive dello stato patrimoniale, la voce primaria nell'ambito delle riserve tecniche è quella relativa alle

riserve per le cessioni legali pari, nel 1998, a L.6.888 miliardi, determinatesi, a fronte dei L.7.009 miliardi del 1997, per effetto della somma algebrica delle seguenti variazioni:

- eventuali eccedenze delle riserve relative alle rendite in godimento;
- ricalcolo su dati completi delle liquidazioni relative agli esercizi precedenti;
- liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio;
- rivalutazione delle riserve in base ad un tasso del 5,50%.

Come già altrove evidenziato la scelta del tasso di remuneratività delle riserve tecniche, in assenza del Decreto ministeriale che in base all'art.3, comma 110, legge 662/96 deve fissare il tasso in questione, è stata operata, anche per il 1998, unilateralmente ed in via provvisoria dagli Organi societari con il conforto di esperti attuari. Il tasso di remuneratività tiene conto di parametri oggettivi individuabili nel tasso di rendimento medio degli investimenti finanziari e della usuale quantificazione, nel settore assicurativo degli oneri di gestione ed amministrativi realizzando un ragionevole punto di incontro tra le contrapposte posizioni di ANIA e CONSAP.

Il tasso predetto così determinato è stato ritenuto congruo dal Collegio Sindacale della Società anche in relazione alla flessione, accentuatesi nel corso del 1998, dei rendimenti dei titoli pubblici.

5.7 *Fondi per rischi ed oneri*

Tra i fondi in questione, costituiti per un ammontare complessivo di L.32.780 milioni, assume particolare rilievo il fondo per imposte differite pari a L.25.892 milioni.

A tale riguardo va rilevato che, come già fatto cenno in precedenza, il fondo in questione è stato costituito, in coerenza con i vigenti principi contabili internazionali, per l'accantonamento di probabili oneri fiscali futuri derivanti dall'esercizio della facoltà di differire la tassazione delle plusvalenze realizzate attraverso la vendita degli immobili, nei quattro anni successivi a quello di realizzazione.

5.8 *L'indebitamento della Società*

La somma dei debiti della CONSAP al 31.12.1998 ammonta complessivamente a L.454,1 miliardi contro i L.431,7 miliardi del 1997.

Di questi, L.107.335 milioni costituiscono l'esposizione debitoria verso le società di assicurazione relativamente alla gestione delle cessioni legali.

Al riguardo va considerato, come già esposto in altra parte della Relazione, che nel marzo 1997 si è pervenuti ad un primo accordo con le imprese di assicurazione conclusosi con la stipula di un'apposita Convenzione secondo la quale, in via provvisoria, i pagamenti della CONSAP verranno effettuati solo alla scadenza dei singoli contratti, previo

accertamento della regolarità di ciascuna posizione, sulla base dei tassi di rendimento fissati annualmente dal relativo decreto interministeriale.

A tale titolo nel corso del 1998, come dianzi evidenziato, sono state effettuate liquidazioni per complessivi L. 416,4 miliardi.

Tra gli altri debiti va segnalato quello di L.18.037 milioni per debiti verso i fornitori. Esso si riferisce essenzialmente alle partite sospese nei rapporti contabili con gli amministratori degli stabili per le relative partite creditorie.

Il debito di L.54.061 milioni nei confronti dell' Erario si riferisce principalmente alle imposte dell'esercizio: IRPEG per L.41.286 milioni ed IRAP per L.7.665 milioni; i restanti debiti si riferiscono all'IVA e alle ritenute di acconto del mese di dicembre.

Tra gli altri debiti si segnalano, infine, per la loro rilevanza, quelli costituiti da depositi cauzionali versati dagli inquilini (L.14.303 milioni) e da debiti per versamenti provvisori in conto affitti (L.13.019 milioni).

Per quanto riguarda infine i debiti per L.59.465 milioni nei confronti dell'INA, essi si riferiscono a debiti relativi al "service" prestato dalla stessa nel periodo 1996/1998 ed a partite immobiliari da sistemare circa L.25 miliardi.

6 *Le gestioni separate*

6.1 *Generalità*

Come già riferito la CONSAP, ai sensi dell'art.4 dello Statuto, è tenuta a gestire, sulla base di apposite concessioni, alcuni Fondi dotati di autonomia patrimoniale che, come tali, hanno una propria separata contabilizzazione per le operazioni attinenti alla loro gestione.

Il bilancio CONSAP recepisce soltanto i costi e i ricavi dell'attività di gestione dei Fondi in questione.

6.2 *Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada*

Sugli aspetti generali di questo Fondo e sulle vicende legislative che lo hanno interessato nel tempo e ne hanno anche ampliato la sfera di intervento deve intendersi qui richiamato quanto è stato al riguardo riferito nelle precedenti relazioni.

L'esercizio 1998, che costituisce oggetto della presente relazione, ha verificato un disavanzo di L. 106,5 miliardi che conferma, come dal prospetto che segue, l'andamento riscontrato nei tre esercizi precedenti.

Esercizio	Disavanzo di esercizio	Risultati anno precedente	Situazione patrimoniale
1995	352,2	+ 732,5	+ 380,3
1996	297,4	+ 380,3	+ 82,9
1997	336,5	+ 82,9	- 253,6
1998	106,5	- 253,6	- 360,1

* gli importi della tabella sono espressi in miliardi di lire

Detto ulteriore disavanzo continua a risentire, come riferito in precedenza, della duplice circostanza che vede da una parte il Fondo chiamato ad erogare un sempre maggior numero di indennizzi, anche di rilevante entità, provenienti in particolar modo dalle 53 Imprese a tutt'oggi in liquidazione coatta amministrativa, dall'altra il legislatore ancora assente rispetto ad una regolazione normativa della quantificazione del danno biologico e del danno morale invocata ormai a gran voce da tutti gli operatori del settore i quali, se pur per interessi diversi ma non contrapposti, ritengono ormai indilazionabile una legge ad hoc che, una volta adottata, darà certezza di comportamento non solo alle Imprese ma anche all'utenza che non sarà più costretta ad intraprendere onerosi contenziosi per veder riconosciuto un indennizzo congruo rispetto al danno patito.

Per gli esercizi successivi la situazione del Fondo, rispetto alle uscite per indennizzi, non è certo destinata a mutare laddove si consideri che l'ammontare presumibile dei danni ancora da definire a tutto il 31 dicembre 1998 è pari a L. 4.323 miliardi con un incremento, rispetto al dato corrispondente dell'esercizio precedente, di circa il 10% .

Le entrate istituzionali del Fondo, costituite dai contributi dovuti per legge dalle imprese di assicurazioni esercenti il ramo R.C. Auto, sono state pari a L. 563 miliardi (con un incremento di L. 209,4 miliardi rispetto all'anno precedente).

Nel 1998 il competente Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ha fissato l'aliquota contributiva, da applicarsi sui citati premi R.C.A. incassati dalle Imprese, nella misura del 3% (2% nel 1997); la Vigilanza ha confermato nella misura del 9% l'aliquota di detrazione per gli oneri di gestione.

Le uscite per sinistri hanno verificato un incremento di L. 49,6 miliardi passando da L. 556,9 miliardi del 1997 a L. 606,5 miliardi del 1998.

Le spese relative alla liquidazione dei sinistri rimborsate agli Intermediari del Fondo nell'esercizio considerato sono state di L. 137,5 miliardi (124 miliardi nel 1997). Si rammenta in proposito che per i Commissari liquidatori e le Imprese Cessionarie tali spese si iscrivono sul Rendiconto secondo il principio di cassa.

Le spese di gestione del Fondo nel periodo considerato ammontano a L. 16,5 miliardi (17 miliardi nel 1997). Il decremento va ricondotto in particolar modo ai minori costi del personale (per effetto di una contrazione del numero degli addetti), nonché ad un alleggerimento degli

oneri connessi al trasferimento coattivo del portafoglio delle Imprese poste in l.c.a..

In base a quanto disposto dall'art. 23 della legge 20/1991 che pone a carico del Fondo il compenso del Commissario Liquidatore e le altre spese delle procedure liquidatorie delle Società di mutuo soccorso, il Fondo ha provveduto ad erogare a tale titolo l'importo complessivo di Lire 34,6 milioni (12,6 nel 1997).

Il portafoglio titoli, comprensivo dei ratei netti a fine anno, è pari a L. 27,7 miliardi con un decremento di L. 79,6 miliardi rispetto all'anno precedente.

Anche per il 1998 i titoli sono valutati al valore di carico contabile, ritenuto il più adeguato ai fini istituzionali del Fondo, in quanto il suo patrimonio può considerarsi non circolante.

L'iscrizione tra le attività dello stato patrimoniale alla voce "Crediti diversi" degli interessi su depositi bancari è conseguente al verificarsi dell'accredito degli interessi stessi nell'esercizio immediatamente successivo. Rimane immutato l'importo di L. 160,9 milioni riferito alle irregolarità accertate nei rapporti tra il Fondo e la Mediterranea in l.c.a. che, peraltro, dovrebbero pervenire a soluzione nel 2001, anno in cui risultano fissate le udienze per la vendita dei beni pignorati.

Nell'anno non sono state concesse anticipazioni ex art. 12 L. 39/77 (233,4 nel 1997). A tutto il 31/12/1998 risultano crediti per anticipazioni concesse pari a L. 3,1 miliardi. La norma, peraltro, prevede che le somme erogate a tale titolo, anche se costituenti crediti in prededuzione, restino a carico del Fondo in caso di insufficienza dell'attivo.

I "Crediti privilegiati verso Compagnie in l.c.a." riferiti a indennizzi pagati o rimborsati dal Fondo e ammessi al passivo dai Commissari Liquidatori sono, al 31/12/1998, di L. 374,7 miliardi (352,5 nel 1997).

Nel passivo dello stato patrimoniale non viene iscritto, in quanto la norma non lo prevede, l'importo presumibile dei danni ancora da definire dagli Intermediari del Fondo ai sensi dell'art. 41 del Regolamento di esecuzione della legge n. 990/69: detto importo, come detto in precedenza, ammonta al 31/12/1998 a L. 4.323 miliardi (3.934 miliardi nell'anno 1997).

Come preannunciato nella precedente relazione, il disavanzo di esercizio di L. 106,5 miliardi registrato nel 1998, sommato al deficit dell'anno precedente, ha determinato un deficit patrimoniale di L. 360,2 miliardi che, in base ai dati ad oggi disponibili, alla fine del 1999, è dato prevedere che si riduca a 280 miliardi (tenendo conto delle entrate straordinarie di circa 52 miliardi provenienti dal Commissario liquidatore della Sida in l.c.a. e della Uea in l.c.a. che ha effettuato un primo riparto delle attività realizzate, ai sensi dell'art. 212 L.F. e per effetto della determinazione dell'aliquota contributiva per detto anno, fissata con proprio decreto dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato nella misura del 4%, così elevata dall'art. 45, comma 33 della Legge Finanziaria 1998).

Nel 2000 la situazione di grave squilibrio in cui versa il Fondo è destinata a migliorare qualora venga confermata al 4% la misura dell'aliquota contributiva spettante al Fondo.

In relazione a ciò alla fine del 2000 è dato prevedere un avanzo di esercizio di circa 60 miliardi che ridurrà il deficit patrimoniale del Fondo a L. 220 miliardi.

Qualora la predetta aliquota del 4% venga confermata, come auspicabile, per un periodo quanto meno di altri quattro anni e semprechè nel frattempo non si verifichino ulteriori dissesti di Compagnie di assicurazione e l'entità degli indennizzi relativi a sinistri causati da non identificati e non assicurati si assesti sugli attuali valori, la situazione patrimoniale del Fondo dovrebbe tornare in equilibrio.

Vicenda degna di nota, che merita una trattazione separata, è quella riguardante l'Impresa greca Themis S.A., già operante in Italia in regime di libertà di prestazione di servizi cui l'Autorità greca nel novembre del 1997 ha revocato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa, ponendola in liquidazione. A tal riguardo va segnalato che per effetto della vigente normativa comunitaria, recepita nel nostro ordinamento con Decreto Legislativo n. 175/95, il Fondo italiano è tenuto a risarcire i danni relativi a sinistri causati in Italia da assicurati Themis il cui ammontare, sulla scorta dei dati forniti dalle Imprese Designate, è complessivamente valutabile, allo stato, intorno a circa L. 120 miliardi al netto delle spese di liquidazione. Detto risarcimento, peraltro, in linea con la richiamata normativa comunitaria (art. 42 della Direttiva n. 92/49 CEE) va inteso soltanto in via di anticipazione con diritto di rivalsa da parte del Fondo italiano nei confronti dell'omologo Fondo greco o, quantomeno, nei confronti dello Stato greco. A questo proposito va posto in evidenza che il Fondo greco ha di recente formalizzato la propria indisponibilità a

rimborsare al Fondo italiano quanto sin qui da quest'ultimo corrisposto e ancora da corrispondere per sinistri Themis accaduti in Italia sulla considerazione che la Convenzione di Parigi concernente le rivalse tra Fondi sarebbe stata sottoscritta dal Fondo italiano in data successiva al provvedimento che ha posto in liquidazione la Themis.

La CONSAP, in relazione al contrasto insorto con il Fondo greco, ha provveduto tempestivamente ad investire della questione un noto internazionalista. In linea con il parere espresso dal predetto, in base al quale il Fondo greco sarebbe tenuto a rimborsare il Fondo italiano non già in base alla cennata Convenzione che deve intendersi quale strumento meramente regolatore delle modalità di esercizio del diritto di rivalsa ma piuttosto in base all'anzidetta Direttiva comunitaria 92/49 CEE (art. 42), di ben 5 anni precedente al provvedimento che ha posto in liquidazione la Themis, la CONSAP ha provveduto a respingere formalmente la posizione di diniego espressa dal Fondo greco, ponendo, altresì, in campo una serie di iniziative parallele per la miglior tutela del diritto del Fondo italiano.

La CONSAP ha, infatti, interessato della questione il Ministero per le politiche comunitarie che, esaminata l'intera vicenda, ha già investito la Rappresentanza Permanente Italiana a Bruxelles affinché intervenga presso i competenti Organi Comunitari al fine di pervenire in tempi brevi ad una soluzione soddisfacente della questione.

Congiuntamente a tale iniziativa l'Amministratore Delegato della CONSAP è intervenuto presso il Capo della Procura della Repubblica di Napoli, onde assicurare da parte dei Giudici di Pace un più rigoroso esame delle coperture assicurative dei sinistri Themis anche alla luce dei dati forniti dalla Compagnia di assicurazioni competente per la Regione

Campania, da cui emergono gli aspetti inquietanti caratterizzanti detti sinistri in gran parte assistiti da un ristretto numero di legali.

Quest'ultima iniziativa sta già manifestando i primi positivi risultati, con un'apprezzabile contrazione delle richieste di risarcimento danni per sinistri Themis.

Si allegano i prospetti n.11 e 12 relativi al conto economico e allo stato patrimoniale del Fondo per gli esercizi 1997/1998.

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA

CONTO ECONOMICO

prospetto n.11

ENTRATE	1997	1998
Contributi	353.552.644.198	562.979.930.248
Redditi degli investimenti	15.570.247.982	9.678.820.823
Interessi attivi	4.717.409.714	5.451.641.206
Recupero sinistri	1.281.386.839	2.796.282.249
Sanzioni amministrative	468.125.733	306.525.211
Proventi su titoli	8.166.465.033	6.995.599.951
Sopravvenienze attive	4.351.868	37.755.477
Arrotondamenti	6.205	6.219
Liquidazione Sofigea	0	17.857.570.000
Acconto parziale su attivo	0	75.466.609.613
Disavanzo di esercizio	336.493.746.935	106.537.236.967
T O T A L I	720.254.384.507	788.107.977.964

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA

CONTO ECONOMICO

prospetto n. 41

USCITE	1997	1998
Sin. Designate e Comm.Liq.	496.894.213.708	548.876.771.309
Sinistri Cessionarie	60.052.038.031	57.608.497.022
Spese Imprese designate	51.302.384.834	58.553.493.706
Spese Imprese cessionarie	9.824.473.102	13.475.426.342
Spese l.c.a. ex art. 9	62.688.000.951	65.515.866.442
Spese l.c.a. ex art. 12	233.447.153	0
Spese bancarie su indenn.	102.737.601	98.471.514
Spese gestione Fondo	17.014.961.377	16.486.137.627
IVA indetraibile su spese di gestione Fondo	3.004.459.934	3.752.234.198
Spese per az. di regresso	677.458.998	798.681.079
Spese su importi pignorati	15.130.000	5.065.380
Imposta su int. titoli di Stato	2.149.764.512	1.503.244.069
Commissioni bancarie	27.957.937	44.539.978
Imposta su int. dep. bancari	1.200.188.671	1.421.630.259
Interessi passivi diversi	13.987.050.652	19.530.596.108
Svalutazione crediti	972.978.694	399.368.370
Spese liq. C.L. art.23 L.20/91	12.590.223	34.629.749
Altre uscite diverse	33.146.129	3.324.812
Imposte esercizio	61.402.000	0
T O T A L I	720.254.384.507	788.107.977.964

FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA

STATO PATRIMONIALE

prospetto n.12

ATTIVO	1997	1998
Depositi c/o banche	40.688.550.056	68.958.679.855
Titoli di Stato	107.336.547.975	27.693.019.444
Crediti per:		
- contributi	996.019.911	2.559.294.187
- c/c F.G.V.S./CONSAP	0	544.006.085
- int. mora su contributi	203.503.909	203.503.909
- interessi bancari	2.731.633.330	2.374.875.425
- in corso di definizione	160.918.985	161.703.858
- az. regresso art. 2055 c.c.	298.540.145	325.516.345
- anticipazioni ex art. 12	3.065.718.916	3.065.718.916
- erog.ni ex art. 9 (spese dirette)	95.990.659.956	129.274.036.857
- verso Compagnie in l.c.a.	14.527.738.911	14.527.759.046
- presso terzi	22.790.000	34.838.343
- verso banche	318.713.550	508.653.600
- per sinistri da attribuire	219.599.130	5.441.676.657
- per anticipi a Cessionarie	1.779.838.884	0
- verso erario	2.554.051	2.695.351
- privilegiati per sinistri pag.	352.459.772.624	374.699.866.763
T O T A L I	620.803.100.333	630.375.844.641